

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL GB GRASSI VISTO E PARTECIPATO COME RAPPRESENTANTI DEI GENITORI.

Dall'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di Istituto si è riunito tre volte, il 21/11/05, il 10/02/06 e il 28/04/06: chi fosse interessato può richiederne i verbali all'indirizzo e-mail del Comitato Genitori del nostro Liceo.

Nel primo Consiglio di Istituto eravamo chiamati ad approvare il P.O.F (Piano dell'Offerta Formativa) e al momento del voto abbiamo deciso di astenerci visto che i nostri suggerimenti per meglio sviluppare e far conoscere le caratteristiche di alcuni progetti non sono stati accettati.

Uno di questi chiedeva semplicemente di rendere obbligatoria la stesura di un verbale che descrivesse lo sviluppo del progetto, i suoi aspetti più importanti e le motivazioni del suo successo o del suo fallimento. Questo, da parte nostra, non voleva essere un "controllo" sulla professionalità dei Docenti che gestiscono i progetti, ma un modo per migliorare la qualità dell'offerta formativa e l'applicazione del capitolo 15 della Carta dei Servizi denominato VALUTAZIONE DEL SERVIZIO che, ricordiamo, cita : " ...La scuola, al fine di attendere al miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico, attua un monitoraggio delle seguenti aree : ripetenze, orientamento, attività pomeridiane, progetti speciali, recuperi, dispersione, previo l'utilizzo di Indicatori di Qualità specificatamente elaborati nei coordinamenti di materie...". E questi Indicatori si utilizzano SOLO se è stata fatta appunto una stesura di un verbale a consuntivo del progetto svolto.

Altre incomprensioni sono sorte al momento della valutazione del Regolamento d'Istituto.

Le nostre proposte di variazione del Regolamento studiato dal Collegio dei Docenti volevano agevolare l'interazione tra le diverse componenti (studenti insegnanti e genitori) che hanno a cuore il buon funzionamento della scuola e invece hanno provocato irrigidimento e chiusura da parte dei Docenti e del Preside.

In questo clima, ad esempio, la semplice richiesta di inserire nel Regolamento l'autorizzazione ad ogni genitore interessato di poter presenziare, senza diritto di parola, alle riunioni del Consiglio di Classe è stata trattata con infastidita preoccupazione e liquidata con la decisione che solo i docenti potranno scegliere di accordare questo permesso quando e se lo riterranno opportuno. A questo proposito sappiamo che nell'ultima riunione dei Consigli di Classe almeno un genitore si è visto negare il permesso da lui richiesto regolarmente e per iscritto con la semplice motivazione (comunicata verbalmente il giorno

prima alla figlia) che i Professori non erano d'accordo.

Anche la decisione dei Docenti di non unirsi a Studenti e Genitori nel compilare il questionario a loro dedicato (peraltro studiato in collaborazione con alcuni insegnanti) con la seguente motivazione: "comunichiamo che il Collegio dei Docenti, appositamente convocato con questo punto all'ordine del giorno, non ha adottato l'ulteriore strumento di lavoro, ritenendo esauriente la documentazione esistente, a corredo delle verifiche che operiamo collegialmente per le attività di competenza del Collegio" risulta coerente con le posizioni sopra descritte.

Ci spiace quindi rilevare che la presenza dei genitori all'interno dell'istituzione scolastica non sia vissuta da Insegnanti e Dirigenza come una risorsa ma sia, nella sostanza, ritenuta inutile visto che il Collegio dei Docenti può gestire al meglio tutto ciò che concerne il nostro Istituto.

Noi invece crediamo che questa presenza non debba necessariamente limitarsi agli "eletti" perché pensiamo che conoscere meglio la realtà della scuola frequentata dai nostri figli ci permetta di svolgere meglio il nostro ruolo di genitori e questo, nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali.

A TUTTI I GENITORI DEL G. B. GRASSI

Il Coordinamento del Comitato Genitori
con i Rappresentanti di Classe convocano una

ASSEMBLEA GENERALE GENITORI

MERCOLEDI' 24 MAGGIO,
alle ore 20,45
presso l'Aula Magna del Liceo G. B. Grassi

Ordine del giorno:

**Andamento dell'anno scolastico
con verifica e commento
dei risultati del questionario
e proposte per il futuro.**

Siete tutti invitati

A PROPOSITO DI PARTECIPAZIONE: ESSERE ATTIVI O PASSIVI?

Rappresentare o coinvolgere?

Siamo alla fine del primo anno di liceo (per i nostri figli), ed abbiamo alle spalle una nuova esperienza, quella di rappresentanti dei genitori in un Liceo.

Ovviamente la grande differenza tra le medie ed il liceo la dovevano sentire maggiormente i ragazzi, ma pensavamo che anche i genitori avrebbero sentito un maggior coinvolgimento, proprio per il maggior impegno che i ragazzi dovevano approfondire.

Per questo motivo a Settembre del 2005 io mi sono offerto spontaneamente di fare il rappresentante di classe dei genitori, ed insieme a me, con lo stesso spirito, c'è stata una sola altra candidatura spontanea.

Manco a dirlo siamo stati eletti con il consenso totale. Dopodichè più nulla.

Nessun contatto con gli altri genitori della classe, nessuna richiesta telefonica d'intervento con i professori, niente, tranne una sola sporadica segnalazione di difficoltà di uno dei ragazzi, poi rientrata nella normalità dei problemi. Noi due rappresentanti abbiamo cercato di svolgere il nostro compito nel migliore dei modi, ossia partecipando ai consigli di classe e, soprattutto, alle riunioni del Comitato Genitori, preparando poi un report su quanto discusso e preoccupandoci di farlo arrivare agli altri genitori tramite i ragazzi. Ed anche in questi casi non ci sono state reazioni di alcun tipo, né commenti o richieste di chiarimenti. Per la verità dobbiamo registrare che altri due genitori della nostra classe hanno partecipato regolarmente alle riunioni del Comitato Genitori, con risultato che la nostra classe è stata sempre la più rappresentata.

Allora ci siamo chiesti: cosa significa questa scarsissima partecipazione?

Delle due l'una: o siamo stati molti efficaci nelle nostre comunicazioni, oppure c'è poco interesse da parte dei genitori. Vogliamo sperare che la prima scelta sia quella corretta, anche perché, tutto sommato, nella nostra classe non ci sono stati problemi particolari.

Certo è che la partecipazione dei genitori è, in generale, scarsa. Ed è un peccato perché, nonostante le belle parole, la scuola non tende certo a favorire il rapporto tra genitori e istituto, anzi si limita a lasciare uno spazio "di cortesia" ai genitori, ma mantiene sempre ben evidenti le differenze di ruolo tra la componente genitori e la componente docenti. Non ci sono grandi stravolgimenti da realizzare, forse si tratta di tanti piccoli obiettivi, ma importanti. Quindi per ottenere qualche sensibile risultato il Comitato Genitori, ed in particolare i Rappresentanti dei genitori al Consiglio di Istituto, hanno bisogno di poter dimostrare che alle loro spalle c'è l'insieme dei genitori, rappresentati sistematicamente dai loro rappresentanti di classe. Raggiungere questo obiettivo sarebbe già un passo avanti,

un piccolo successo. Speriamo quindi che il Testimone riesca a trasmettere questa esigenza perlomeno a tutti i Rappresentanti di classe dei genitori.

Siamo genitori?

Sono un rappresentante di classe e vorrei invitare i genitori ad una riflessione sul proprio ruolo all'interno della scuola, vista la scarsa partecipazione alle Assemblee Generali di classe del 23/02/2006.

Ritengo che per ogni genitore sia un dovere "educativo" partecipare alle riunioni che lo vedono coinvolto nel confronto con la realtà scolastica in cui i ns. figli sono inseriti; non si può delegare esclusivamente alla scuola la crescita formativa dei ns. ragazzi i quali devono sapere che ci siamo e che li supportiamo (e sopportiamo a volte) sia pur con molta discrezione nella loro crescita. Nelle assemblee del 23 febbraio 2006 è successo che, in più classi, si siano presentati solo 2 genitori. E gli altri? Tutti abbiamo ritmi e problemi di lavoro, rapporti stressanti e il tempo che non basta mai; è la vita di tutti. Occorre dare delle priorità per le realtà che ci stanno più a cuore e credo che i figli siano in "pole position". Certamente non è facile, ci vuole impegno, volontà, responsabilità.

La Scuola comprende i Professori - i Ragazzi - i Rappresentanti - i Genitori, ma ognuno deve svolgere bene il suo ruolo. E' giusto pretendere che gli Insegnanti trasmettano un po' di passione per le materie che insegnano, ma anche noi genitori dobbiamo fare la nostra parte di stimolo e controllo affinché i Ragazzi, già pieni di problemi per l'età, possano vivere serenamente e proficuamente la scuola - parlo in primo luogo per me: i nostri figli ci guardano e imparano quello che gli passiamo non con le parole, ma con i fatti.

Ringrazio invece tutti quei genitori che - senza personalismi esasperati - collaborano per una Scuola sempre in evoluzione, sempre più vicina ad essere un TRAMPOLINO nella vita dei nostri figli.

La partecipazione positiva.

Le assemblee di metà anno non servono solo per riportare il questionario compilato. Sono, prima di tutto, l'opportunità di trovarci, come genitori, per conoscere e affrontare insieme i problemi emersi nel primo quadrimestre. Se non ce ne sono è comunque importante vederci e conoscerci: i nostri figli, si spera, faranno insieme un cammino lungo 5 anni dove da adolescenti diventeranno grandi e saranno chiamati ad affrontare nuove situazioni e impegni sempre più importanti. Il sapere che non si è soli in questo percorso potrebbe essere di grande aiuto. Per tutti.

QUESTIONARIO 2006; CONFRONTO A BOTTA CALDA TRA UN "GIOVANE" E UN "VECCHIO" GENITORE DEL GB.

Nei giovedì, quando ci si ritrova come Comitato Genitori, uno degli aspetti che ricorrentemente viene affrontato è il trasmettere ai genitori che si avvicinano, con buona volontà e voglia di partecipare, la nostra storia di comitato: le richieste finora avanzate e soprattutto i risultati ottenuti, che devono essere continuamente monitorati perché spesso, approfittando del ricambio, vengono disattesi o addirittura cancellati.

Quest'anno, appena sistemati i dati del questionario, ad una loro prima analisi superficiale si è innescato un interessante dibattito con una serie di domande da parte di un genitore, che per la prima volta ha partecipato alla stesura ed alla loro elaborazione (per noi considerato G il "Giovane") al quale, uno dei "Vecchi" (V, con militanza di lungo corso nel liceo, grazie alla scelta dei suoi due figli) ha risposto in base all'esperienza maturata in questi anni di partecipazione al Comitato. Ne è nato un confronto partecipato del quale crediamo sia utile riportare i contenuti che potranno essere confrontati con i commenti più ragionati riportati di seguito.

Ma veniamo al dibattito:

G) come mai i questionari compilati e restituiti sono in numero inferiore dello scorso anno? Per ora sono solo 350 mentre l'anno scorso erano più di 400.

V) il valore è nella norma e comunque sempre superiore alla partecipazione delle elezioni di inizio anno per i Rappresentanti di Classe. Ricordiamoci che i questionari vengono ritirati durante le assemblee di classe di metà anno dei genitori, un appuntamento importante e che dovrebbe vedere una presenza partecipata. Bisognerà insistere con una informazione più mirata, coinvolgendo maggiormente i rappresentanti.

G) il POF (Piano Offerta Formativa) è più conosciuto della Carta dei Servizi: forse perché in generale se n'è parlato di più?

V) il docente ne parla di più perché ne è più motivato. Il docente è da tenere in considerazione, salvo verificare che la motivazione non sia solo economica.

G) le risposte sugli obiettivi disciplinari e sui criteri di valutazione mi hanno lasciato alquanto perplesso perché trovo impressionante la nostra ignoranza su argomenti fondamentali che riguardano la didattica per i nostri figli e, soprattutto, il giudizio che gli insegnanti danno alle loro prove.

V) la difficoltà, a mio avviso, sta anche nel fatto che sono scritti e spiegati principalmente in un linguaggio per gli addetti ai lavori. La scuola "in generale" non si spreca molto per renderli più fruibili ai genitori, forte anche del fatto che la legge sulla trasparenza permette a chiunque di andarli a leggere e farsene magari una fotocopia.

G) in una stessa classe c'è chi dice che sono stati dati tutti gli obiettivi disciplinari e chi invece dice che non è stato dato nessuno: è tanta la nostra distrazione?

V) genitori poco attenti come i figli o piuttosto difficoltà di linguaggio come detto prima? Anche per me andrebbe approfondito l'argomento: se si fa fatica capire il linguaggio, è importante riuscire a farsi spiegare meglio.

G) la maggioranza dei genitori ha in ogni modo avuto almeno un colloquio con i docenti e sono mediamente soddisfatti.

Forse la nostra idea di avere un pomeriggio unico è poco efficace proprio perché chi vuole riesce comunque a parlare con i docenti ed è abbastanza soddisfatto dei colloqui.

V) su questa tematica le abbiamo provate tutte: raccogliendo firme, questionari ed esempi concreti forniti da altre scuole. Abbiamo dimostrato che l'affluenza sarebbe stata la stessa e pertanto i Docenti non avrebbero subito impatti maggiori e nello stesso tempo la Scuola avrebbe, senza sforzo aggiuntivo, fatto una bella figura di collaborazione e accoglienza, ma forse la proposta è nata dal Comitato?

G) i dati sottolineano che il clima in classe sia tra il cordiale ed il formale o almeno così appare a noi genitori che non ci viviamo.

V) qui mi sento di riproporre altre domande: ma è un vivi e lascia vivere? che livella al basso? e fa comodo?

G) per quanto riguarda le assemblee studentesche un dato che sembra emergere, purtroppo, è che vengono considerate inutili se non dannose da un numero abbastanza elevato di genitori.

V) per quali motivi? se fatte bene sono invece una grossa opportunità per i nostri figli. E poi: se veramente dannose e inutili, si propone di eliminarle? ma si pensa proprio che sia la soluzione? l'impegno in questo caso sarebbe pari a cercare di migliorarle. E allora conviene puntare al loro miglioramento.

G) è importante osservare la correlazione tra giudizio negativo sulle assemblee e la preoccupazione per la loro sicurezza.

V) questo è già un punto concreto su cui occorre insistere e sul quale abbiamo già avuto nel passato incontri diretti con i ragazzi rappresentanti degli studenti, sottoponendo loro alcune proposte per migliorare il livello di sicurezza.

G) sarà interessante confrontare quando si dice che un laboratorio non è previsto mentre qualche altro genitore lo giudica ottimo. Che attendibilità c'è in queste nostre risposte?

V) i genitori del Consiglio d'Istituto dovrebbero, come fatto in passato con la scuola che ha risposto positivamente, chiedere la percentuale di utilizzo dei laboratori in ordine alle spese per il loro mantenimento e funzionamento. Questo per suggerire, nel caso siano poco usati e con gli investimenti maturati anno su anno sono in % maggiore alla media nazionale, di utilizzare i soldi a bilancio per altro.

QUESTIONARIO 2005/2006: UN CONFRONTO A META'. PERCHE'?

Doverosa premessa.

Quest'anno il questionario è stato pensato perché si potesse mettere a confronto le visioni che gli studenti, i genitori e gli insegnanti hanno della nostra scuola. La struttura del questionario è stata, infatti, confrontata e pensata tra tutte le tre componenti e noi genitori abbiamo accolto con grande interesse l'impegno di alcuni docenti per la stesura delle domande.

Purtroppo il Collegio Docenti, appositamente convocato, non ha voluto, alla fine, utilizzare il questionario poiché ha ritenuto, a maggioranza, "esauriente la documentazione esistente, a corredo delle verifiche che operano collegialmente per le attività di competenza del Collegio". Il confronto, per questi motivi, avviene solo tra il questionario degli studenti e quello dei genitori. Ci si augura, comunque, che i risultati riportati possano essere utili ad ogni componente per proseguire nella collaborazione orientata al continuo miglioramento della qualità del liceo. Il Comitato Genitori, per questo numero de Il Testimone, ha deciso di illustrare e commentare in maniera generale le risposte ottenute: un confronto più specifico e dettagliato dei dati verrà svolto durante le assemblee convocate, separatamente, sia dai genitori che dagli studenti.

Analisi globale dei questionari.

Va precisato che nei due questionari, l'ossatura generale delle domande è stata comune, per poterne permettere il confronto, mentre le altre, più mirate per componente, permettono una valutazione di parte più specifica.

Numero totale dei questionari restituiti compilati:
a) 355 da parte dei genitori (il numero diminuisce progressivamente dalle prime classi alle quinte).
b) 983 da parte degli studenti (ricordiamo che sono complessivamente 1128 distribuiti in 45 classi).

Il questionario ha posto, tra le altre, una serie di domande attorno a tre questioni ritenute, da sempre, importanti e che sono: i recuperi, i laboratori, le gite. Da ciò possono essere desunti degli indicatori ai fini della valutazione del servizio come indicato al cap. 15 della carta dei servizi.

I recuperi.

Tra tutti coloro che hanno risposto alla domanda sul grado di soddisfazione sui recuperi proposti dalla scuola, un alto numero di genitori (44%) e di studenti (52%) si dice abbastanza soddisfatto; il 41% dei genitori e il 35% degli studenti si dicono poco soddisfatti, mentre solo il 13%

dei genitori e il 13% degli studenti si dichiara molto soddisfatto. .

Va sottolineato che:

- a) la somma dei "poco" e "pochissimo" è superiore alla somma dei "molto" e "moltissimo";
- b) i genitori "insoddisfatti" sono quasi pari agli "abbastanza soddisfatti";
- c) che 300 alunni (il 41%) si dichiarino insoddisfatti non è cosa da poco: sono più dell'equivalente di ben 12 classi!
- d) il fenomeno è ancora più negativo significativo perché poi si scopre che gli studenti che frequentano lezioni private sono 294 (ed è ancora l'equivalente di 12 Classi!)
- e) questo è un INDICATORE di QUALITA' che va proposto al Consiglio d'Istituto in quanto previsto al Punto 15 della Carta dei Servizi e denominato VALUTAZIONE del SERVIZIO.

Perciò secondo noi andrebbe :

- a) monitorato costantemente;
- b) evidenziato in forma chiara alla Scuola;
- c) fatto rientrare a livelli di accettabilità.

A proposito di lezioni private, le materie a cui gli studenti dichiarano di far ricorso sono: matematica (193), latino (136), fisica (49), inglese (13), italiano (4), altro (27).

Utilizzo dei laboratori.

Anche quest'anno continua ad essere alta l'insoddisfazione per l'uso dei laboratori. La maggiore positività è comunque per i laboratori di chimica e lingue. Alta è l'insoddisfazione per il laboratorio di informatica, l'aula di disegno e la biblioteca.

Bisogna ritornare a monitorare l'uso dei Laboratori. I genitori del Consiglio d'Istituto devono conoscere come impegnare i soldi per l'adeguamento delle attrezzature. Se però le attrezzature non vengono utilizzate chi giustifica l'impegno di spesa e con quali motivazioni ? è la volta di destinare le risorse ad altri capitoli di spesa?

Viaggi d'istruzione.

La percentuale di coloro che conoscono i criteri definiti dal C.d.I. per i viaggi d'istruzione è del 38% per gli studenti e del 39% dei genitori (che siano solamente tra familiari?) Come mai la maggioranza non li conosce? è un problema di informazione o altro?

Tenendo conto solo delle risposte, un terzo degli studenti e dei genitori ritiene soddisfacente il rapporto qualità-prezzo; il 15% degli studenti ed il 10% dei genitori considera alti i costi mentre il 36% degli studenti e il 49% dei genitori non risponde.

È un argomento sul quale bisogna riflettere. Tutti insieme.

GB: INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, CONVIVENZA E DIALOGO

Dopo l'analisi delle risposte sui temi che hanno anche un rilievo economico sui bilanci familiari, verifichiamo gli aspetti che riteniamo, come Comitato, siano parte fondamentale della sezione "qualità" della nostra scuola. Di seguito le considerazioni su alcune domande, nuove rispetto ai questionari del passato, utili secondo noi per valutare in termini generali il livello qualitativo del Gb: dal grado di informazione e di conoscenza delle regole, dei diritti e dei doveri di ciascun soggetto che partecipa sia direttamente che indirettamente alla vita del liceo.

POF e Carta dei Servizi.

Per quanto riguarda alcuni temi legati più direttamente alla vita scolastica quotidiana vogliamo evidenziare che, per le risposte ottenute e messe a confronto, i genitori conoscono il POF (Piano Offerta Formativa) e la Carta dei servizi più dei loro figli.

Sul POF: ciò può essere interpretato in base all'operazione di "marketing" fatta dalla scuola per rendere più appetibile l'Istituto: i docenti coinvolti a loro volta sono, per diverse ragioni, "motivati" a renderlo noto.

Riteniamo buono il dato che 215 studenti conoscano il POF; ottimo che alcuni di loro partecipino anche ai progetti (sarebbe interessante conoscerne il numero e la classe frequentata). Noi la consideriamo un'opportunità per esprimere e sviluppare interessi che altrimenti dovrebbero ricercarsi a fatica in altri ambiti.

La Carta dei Servizi è lo strumento che più di ogni altro deve essere usato per sostenere qualsiasi chiarimento o rivendicazione verso la scuola.

Maggiore è la sua conoscenza, maggiore sarà la possibilità di avere adeguati riscontri.

L'obiettivo (di TUTTO) è il miglioramento delle condizioni di apprendimento per l'educazione e la formazione dei nostri figli fatto attraverso gli strumenti ufficiali della scuola.

E la Carta dei Servizi è il più importante strumento a disposizione degli utenti della scuola.

Un dato che ci sembra preoccupante è che sia la metà dei genitori che degli studenti non conosce il Consiglio di Istituto.

Il sito del GB.

La maggioranza di genitori e studenti conosce il sito del liceo: una così alta conoscenza ci deve far capire la potenzialità di questo mezzo per poter veicolare i nostri messaggi usando lo spazio a noi riservato. In esso inseriremo il Testimone, ma anche avvisi diretti alla componente genitori; dovrebbero restare come testimonianza per i nuovi genitori che verranno e avere carattere di ufficialità. Chi ci può dare una mano?

Anche questa serie di domande è nuova rispetto ai questionari precedenti.

Obiettivi e criteri di valutazione.

Alle domanda se gli obiettivi disciplinari ed i criteri di valutazione siano stati dichiarati dagli insegnanti, emergono due dati che riteniamo degni di un approfondimento generale: le risposte dei genitori e degli studenti sono abbastanza simili ma denotano, nel contempo, una scarsa conoscenza del problema.

Di quante materie sono stati detti gli obiettivi disciplinari?

- > tutte (9% genitori - 10% studenti)
- > maggioranza (27% genitori - 32% studenti)
- > metà (6% genitori - 9% studenti)
- > alcune (31% genitori - 36% studenti)
- > nessuna (17% genitori - 9% studenti)
- > senza risposta (10% genitori - 3% studenti)

Di quante materie sono stati dati i criteri valutazione?

- > tutte (9% genitori - 11% studenti)
- > maggioranza (23% genitori - 26% studenti)
- > metà (5% genitori - 9% studenti)
- > alcune (32% genitori - 37% studenti)
- > nessuna (21% genitori - 13% studenti)
- > senza risposta (11% genitori - 4% studenti)

Vista l'importanza dei due temi, abbiamo voluto approfondire l'argomento sugli obiettivi disciplinari con un interessante e mirato articolo dal titolo "Alla ricerca degli obiettivi perduti".

Assemblee studentesche.

Cercando di cogliere un'occasione comune tra docenti (che poi hanno rinunciato), genitori e studenti, si è pensato di affrontare il tema delle assemblee studentesche chiedendo di esprimere un giudizio su come vengono vissute le stesse. I dati che riportiamo devono far riflettere entrambe le componenti, viste le differenti valutazioni emerse.

Il giudizio è:

- > ottimo (10% genitori - 15% studenti)
- > buono (32% genitori - 45% studenti)
- > sufficiente (28% genitori - 24% studenti)
- > scarso (22% genitori - 11% studenti)
- > insufficiente (8% genitori - 6% studenti)

Globalmente va rilevato che ben il 30% dei genitori (contro il 17% degli studenti) pensa non si faccia abbastanza per la sicurezza delle assemblee. Sono i genitori ad essere ansiosi o gli studenti ad essere più tolleranti del disordine?

GB: CORDIALITA', SOLIDARIETA' E ALTRO. LE CONCLUSIONI.

Rapporti sociali.

Nelle risposte sulla qualità del rapporto quotidiano tra compagni c'è una buona sintonia tra genitori e studenti. La cordialità e la solidarietà fra compagni di classe sono i sentimenti dominanti e sottolineano un fattore molto positivo: il clima sociale a scuola è buono.

Il rapporto tra compagni è:

- > conflittuale (2% genitori - 4% studenti)
- > indifferente (6% genitori - 8% studenti)
- > formale (8% genitori - 8% studenti)
- > cordiale (40% genitori - 34% studenti)
- > solidale (41% genitori - 43% studenti)

Sul rapporto docenti/studenti invece il giudizio degli studenti è più critico di quello percepito dai genitori. Questa ci sembra una situazione ovvia, in quanto sono loro che la vivono direttamente. A noi desta però preoccupazione che ci sia un così alto numero di studenti (circa un centinaio) che esprime disagio nei rapporti dovuto alla conflittualità o indifferenza dei/coi docenti.

Il rapporto tra studenti e docenti è:

- > conflittuale (5% genitori - 10% studenti)
- > indifferente (5% genitori - 8% studenti)
- > formale (39% genitori - 38% studenti)
- > cordiale (45% genitori - 36% studenti)
- > solidale (2% genitori - 4% studenti)

Non nascondiamo che, come genitori, su questi due argomenti ci sarebbe piaciuto conoscere il parere degli insegnanti.

Genitori e docenti.

Per quanto riguarda la qualità dei colloqui con i docenti, sui 299 genitori che li hanno fatti, solo il 10% non è soddisfatto. Il giudizio di abbastanza soddisfacente e molto soddisfacente si divide equanimente con un 45% per entrambi.

E' stata inserita la domanda sulla comunicazioni dei docenti verso i genitori. Anche questa domanda purtroppo è stata rivolta solo ai genitori. La stessa domanda era contenuta nel questionario dei docenti ma, data la mancata adesione, non è possibile il raffronto, a nostro avviso importante. Nelle risposte dei genitori appare che la chiarezza della comunicazione sia riconosciuta ai docenti, ma non altrettanto si può dire della regolarità; anche la tempestività non soddisfa tutti. Su questi temi sarà importante, insieme, trovare i modi per un confronto serio.

Una delle nuove domande riguarda la sezione "burocratica" del GB: la segreteria.

Efficienza della segreteria.

Per quanto riguarda il rapporto con la segreteria del GB gli studenti sono molto più insoddisfatti dei genitori i quali esprimono, nel complesso un buon grado di soddisfazione. Questo giudizio positivo dura da tempo. Sarebbe interessante se gli studenti fornissero le situazioni più ricorrenti dove emerge l'insoddisfazione e insieme (anche con la segreteria) verificare e provare a migliorare le carenze rilevate.

Conclusioni.

Dalle risposte l'immagine generale che esce è un giudizio articolato e non banale. Magari a volte basato su elementi poco noti per indisponibilità del dato o per poca attenzione. Globalmente emerge che i pareri dei genitori e degli studenti non sono molto distanti. Probabilmente gioca la sintonia di vedute che si trova tra genitori e figli o tra utenti diretti ed indiretti del servizio scuola. Magari gioca anche una buona comunicazione tra i genitori ed i loro figli soprattutto fra chi ha partecipato alle assemblee di classe di metà anno: in queste assemblee vengono portate e discusse le problematiche della sezione già affrontati insieme in famiglia.

La maggiore differenza si rileva:

- sulle assemblee: sono molto di più i genitori che gli studenti a dire che le assemblee sono scarsamente valide o meno sicure. Di queste preoccupazioni devono farsene carico in primo luogo gli studenti, in quanto l'assemblea è un loro diritto e dovrebbero impegnarsi per non farselo mettere in discussione; ma riteniamo importante anche il ruolo della scuola per garantirne la totale sicurezza.
- nel giudizio sulla segreteria: gli studenti si dichiarano più insoddisfatti. E' il rapporto quotidiano che si logora?

Gli aspetti più negativi segnalati:

- l'uso parziale o assente dei laboratori;
- i recuperi, legati a filo diretto alle ripetizioni con le lezioni private che vanno a incidere sul bilancio familiare;
- per alcuni, l'alto costo di qualche gita. Però bisogna, come genitori, informarsi per conoscere i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto.
- la formalità, l'indifferenza e la conflittualità che spesso si dichiara nei rapporti tra studenti e docenti. Questo aspetto andrà interpretato e approfondito meglio perché la qualità della scuola passa dalla qualità dei rapporti.

ALLA RICERCA DEGLI OBIETTIVI PERDUTI

Una delle prime voci inserite nel Questionario riguardava gli Obiettivi formativi: la domanda era volta ad appurare se, e in quale misura, essi fossero stati comunicati dagli insegnanti a genitori ed alunni. Da un primo esame dei questionari pervenuti sono immediatamente emerse discrepanze tra le risposte fornite da genitori i cui figli frequentano la medesima classe.

Si è pensato quindi di effettuare un'analisi più approfondita confrontando in modo incrociato le indicazioni fornite da genitori ed alunni di alcune classi campione. Sono state scelte le classi prime perché, in questo caso, sia gli studenti sia i genitori hanno indicato la sezione di appartenenza. Dall'indagine risulta che un numero maggiore di genitori rispetto agli studenti non si esprime riguardo la comunicazione degli obiettivi formativi: in una classe il rapporto numerico è di circa 1 a 2.

In un'altra classe alcuni genitori affermano di aver ricevuto da "nessun" docente la comunicazione degli obiettivi, mentre altri genitori dichiarano di averla ricevuta da "tutti" i docenti.

Si riscontrano significative divergenze tra le risposte di genitori e studenti: in una stessa classe equivale il numero dei genitori che indicano "la maggioranza" rispetto al numero dei genitori che indicano "alcuni"; le risposte dei genitori, inoltre, non coincidono con quelle degli studenti.

All'interno del Comitato dei Genitori sono state formulate alcune ipotesi per spiegare le discrepanze emerse: differente livello di dialogo familiare, diversa percezione del problema, scarsa conoscenza del termine oggetto di indagine.

Forse in alcune classi gli obiettivi sono stati scambiati per i contenuti dei programmi; forse in altre classi gli obiettivi sono stati comunicati agli alunni e non ai genitori; forse in qualche altra classe non sono stati esplicitati. Forse qualcuno non sa che cosa siano.

Appare a questo punto necessario chiarire il significato degli obiettivi formativi non solo per fornire indicazioni in vista di un futuro questionario, ma anche per sottolineare l'importanza della loro comunicazione agli studenti e alle famiglie.

Gli obiettivi formativi sono le competenze che gli alunni devono saper mettere in atto per ampliare le loro conoscenze e sviluppare le loro capacità. Sono le tappe di un processo volto a rendere consapevoli gli studenti delle mete che gli insegnanti, attraverso le diverse discipline, intendono far loro raggiungere.

Sono, infine, gli elementi costitutivi del "contratto formativo" che il docente stipula all'inizio dell'anno scolastico con gli alunni in vista di un percorso non solo didattico, ma anche educativo.

È importante, perciò, che gli insegnanti comunichino gli obiettivi agli studenti in modo da renderli protagonisti del processo di apprendimento. Altrettanto importante è rendere noti gli obiettivi ai genitori per realizzare con loro un progetto educativo fondato su valori condivisi. Nella collaborazione con gli insegnanti genitori ed alunni possono ritrovare il senso degli obiettivi "perduti".

A PROPOSITO DI GITE

Al di là delle considerazioni sulle destinazioni delle gite che non vogliono e non possono essere argomento di discussione al di fuori dei singoli consigli di classe, salta all'occhio la mancanza di uniformità riguardo le destinazioni e non si capisce la disparità che viene fatta tra classi che vanno in gita e classi che non ci vanno.

Il regolamento scolastico prevede i viaggi di istruzione parte integrante e qualificante dell'offerta formativa (appendice C), perciò dovrebbero essere date uguali opportunità a tutti.

Non sono in possesso di dati riguardo le classi prime ma, le altre classi, hanno avuto una partecipazione a dir poco "bizzarra" cioè:

- Su 9 seconde solo 5 sono andate in gita
 - Su 9 terze solo 6 sono andate in gita
 - Su 9 quarte solo 6 sono andate in gita
 - Su 8 quinte solo 6 sono andate in gita
- In totale, sono andate in gita 23 classi su 35!!!!

E quelle che non sono andate? Perché?

Non hanno avuto l'autorizzazione della Direzione Scolastica per qualche motivo particolare (esempio motivi disciplinari) o perché il consiglio di classe non si è attivato per far partecipare la propria classe?

Resta comunque il fatto che 12 classi sono da considerarsi svantaggiate riguardo l'offerta formativa della scuola ed hanno perso un'opportunità forse irripetibile!

Credo che si potrebbe mettere fine a questo stato di cose se, un organo competente, (commissione gite) provvedesse ad indicare le destinazioni e ad organizzare le gite per tutta la scuola ed i consigli di classe decidessero a quale aderire.

Si eviterebbero in questo modo le disparità citate sopra! I costi, quest'anno, sono stati contenuti ed in linea con quanto dettato dal regolamento e di questo si ringraziano gli organizzatori per gli sforzi fatti.

Quale genitore ritengo che le gite scolastiche siano un'occasione unica di conoscenza, socializzazione e crescita tra i ragazzi e, cosa non secondaria, opportunità di conoscenza di luoghi e situazioni diverse da quelle usuali. Spero perciò, per il prossimo anno, una partecipazione totale delle classi ed un maggior interessamento da parte dei consigli di classe che non si sono attivati, facendoli partecipare a progetti proposti da altri.

UN GRAZIE A CHI SE NE VA ED UN BENVENUTO A CHI ARRIVA

E' finita !?!?

Quest'anno scolastico 2005/2006 chiuderà una parte importante della mia esperienza di genitore. Dopo ben 8 anni non potrò più partecipare - più o meno attivamente - alle riunioni dei Genitori del Comitato G.B. Grassi: finalmente (spero) la mia ultimogenita acchiapperà questa benedetta maturità e si lancerà nei meandri delle aule universitarie. Come ogni cosa che finisce da una parte c'è il sollievo e dall'altra un attimo di tristezza. Nel 1998 sono entrata dalla porta a vetri del Liceo con una bimba di 14 anni - un po' spaventata e un po' eccitata. La bimba ne è uscita rinfrancata e un po' meno eccitata nel 2002. Intanto ho accompagnato l'ultimogenita per lo stesso percorso ed ora anche lei lascia l'adolescenza alle spalle. Mi rendo conto che da come sto scrivendo c'è più tristezza che sollievo: d'altra parte in questi anni ho visto le mie bimbe affrontare insegnanti che non davano giustizia ai loro impegni; crescere aiutate da altri insegnanti che infondendo loro fiducia le spronavano; insomma, per dirla come la direbbe la mia grande mamma, da crisalidi si sono trasformate in splendide farfalle.

Le mie figlie non si sono mai lamentate della loro autonoma scelta, dei loro compagni e della struttura del liceo; all'inizio dell'anno protestavano solamente per l'orario delle lezioni (... non si possono fare 2 ore di fisica/matematica o filosofia dopo 2 ore di piscina!!!) chiedendosi perché non venissero coinvolti nella stesura anche i ragazzi.

Hanno partecipato alle Assemblee degli Studenti e ne hanno tratto del bene e del male.

Hanno poi affrontato un Preside non morbido - che se lo incontrava nei corridoi le salutava senza sbagliare il cognome! - e con lui hanno trovato dei compromessi quando era necessario: non possiamo dire altrettanto noi Genitori ma ce ne siamo accorti che la Presidenza del Liceo privilegia il rapporto con gli studenti! Ora ci saranno ancora un paio di Consigli di Classe e poiè finita.

Iniziano per loro gli impegni più gravosi e per me ... tanti giovedì liberi!!!

Si ricomincia !

Sono stato lontano un anno dal GB: mio figlio ha chiuso il suo quinquennio da liceale nel 2004. Ora, per scelta scolastica di mia figlia sono rientrato e come allora ho ricominciato a frequentare il Comitato Genitori. E' una esperienza che vale la pena di fare: i problemi della scuola si ripercuotono direttamente sui problemi del nostro Paese. Affrontare insieme ad altri genitori questo percorso è sempre stato per me un fattore di crescita, fin dalle elementari. E' una strada tutta in salita, perchè il tempo è sempre poco e le cose da fare sempre molte. Però ogni anno che passa il Comitato lascia una traccia, un contributo

positivo e da molti anni ormai, un testimone da raccogliere e portare avanti per quelli che verranno dopo di noi. Lo dobbiamo ai nostri figli e in parte, anche a noi stessi.

UNA PROVOCAZIONE: ORARI SCOLASTICI SOTTO ACCUSA ?

Riprendiamo, da due fra i più letti quotidiani nazionali, alcune osservazioni sull'orario scolastico in Europa che ci sembra importante riportare.

"...In molti Paesi dell'Unione, secondo l'Eurydice, la programmazione dell'orario di lavoro degli insegnanti è stata riformata per renderla più compatibile con le diverse esigenze di formazione. In Italia l'organizzazione dell'insegnamento non è mai stata oggetto di una vera riforma, anche se il progressivo trasferimento delle competenze dal livello centrale a quello locale ha comportato l'aumento del numero di ore che ogni docente dedica alla didattica...". (Il Sole 24 Ore)

"...c'è scarsa attenzione ai ritmi attenzionali degli studenti. Secondo l'OCSE, da noi 15 minuti di pausa in una mattinata di 5 ore; in Germania 20 minuti di pausa ogni 2 ore e 1 ora di pausa obbligatoria dopo 4 ore...a fronte di una così estrema pressione di orari concentrati e stressanti, le strategie di evasione o di elusione degli studenti sono più che giustificate ... bisogna rimettere al centro della didattica e dei programmi i giovani con i loro ritmi e i loro bisogni... . Purtroppo, i governi che si sono succeduti negli ultimi 40 anni (con la piena complicità delle opposizioni) hanno troppo assecondato la pressione di una larga parte del personale scolastico e hanno così favorito il consolidamento di abitudini e di orari su cui troppe persone hanno strutturato la loro vita..." (Il Corriere della Sera)

A questo punto sarebbe interessante conoscere i criteri, se ci sono, indicati dal Consiglio d'Istituto, con cui il G.B. Grassi struttura l'orario scolastico, sapendo che a fronte di ciò il personale docente incaricato ha a disposizione dalle 120 alle 140 ore per programmare l'orario annuale.

IL COMITATO DEI GENITORI È.....un organismo democratico e aperto a tutti i genitori! Vi invitiamo il 1° e 3° giovedì di ogni mese a contribuire all'ulteriore allargamento della partecipazione dando voce alle vostre idee ed alle vostre esperienze.

Condividiamo l'idea di una partecipazione attiva e propositiva all'interno della scuola, oggi più che mai! e insieme stiamo lavorando per dare concretezza a questa idea: esserci e far vedere che ci siamo.